

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare  
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura  
c/o Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte  
Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente  
Gentile rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive  
Gentile rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### **Osservazioni contrarie** alla Concessioni D493 BR-EL e D505 BR-EL, avanzate da **Petroceltic International**

Mi chiamo **Hermes Pittelli**, giornalista professionista free lance, blogger.  
Segni particolari: innamorato dell'**Abruzzo**, regione verde (almeno fino a quando furbi e spietati speculatori non hanno cominciato a devastarla con cementificazione, scorie, piattaforme petrolifere, turbogas, presto inceneritori!) d'Europa; regione inserita dal Times nelle 10 avventure imperdibili da vivere nel corso dell'esistenza e definita il Tibet del Vecchio Continente per il valore assoluto e miracoloso dei suoi ecosistemi e delle sue biodiversità.  
Quasi tragicamente farsesco nel 2010 essere costretti a scrivere osservazioni contrarie ad ogni tipo di attività legata agli idrocarburi. E' dalla prima metà degli anni '70 (del 1900) che tutto il mondo conosce quanto la ricerca, l'estrazione, la raffinazione e il trasporto di queste sostanze sia fonte di distruzione ambientale e grave nocimento per la salute degli esseri umani.  
L'idrogeno solforato è responsabile di varie forme tumorali e in California, per legge (Prop. 65), le compagnie petrolifere informano, correttamente, i cittadini che ogni attività connessa agli idrocarburi è potenzialmente cancerogena.

Anche citare i recenti disastri appare grottesco. Uno su tutti, il Golfo del Messico devastato dalla British Petroleum; l'ecosistema marino di 5 stati americani compromesso (con tutti i risvolti economici e sociali), un duro ennesimo colpo all'equilibrio climatico già precario del pianeta, alterata perfino la benefica influenza della Corrente del Golfo. Di fronte a tutto questo, non c'è più bisogno di scienziati che spieghino oltre ogni ragionevole dubbio quello che è evidente anche ai poveri di spirito.

Perfino la Cina investe cifre enormi sulle energie rinnovabili, e – svolta recente – anche i paesi arabi, notoriamente i più ricchi di giacimenti, stanno varando ambiziosi e faronici progetti per centrali fotovoltaiche. Se non vogliamo investire nella Green Economy per convinzione – perbacco – facciamolo almeno per mero interesse economico: tra l'altro è l'unico settore su tutto il globo in crisi che assicura decine di migliaia di nuovi posti di lavoro!

Noi, a parte ipocriti spot su una fantomatica Magic Italy, cosa facciamo? Recitiamo, come spesso negli ultimi 20 anni, da anti storici, da maglie nere (di petrolio, ma non solo) del gruppo. Quale nesso, compromesso (vergognosa pratica così cara agli italioti) e convivenza può esserci tra il mare d'Abruzzo, la Costa dei Trabocchi, i parchi naturali, le montagne, l'agricoltura, la pesca il turismo le risorse culturali e le installazioni petrolifere? Nessuna. Vogliamo attrarre turisti dall'Italia e dal mondo, cianciamo di turismo e bellezze naturali strategiche e poi agli ospiti facciamo fare il tour degli ecomostri, delle piattaforme e delle raffinerie? Sfamandoli con una gustosa frittura di pesce al mercurio (grazie al bio accumulo)?

Indugiamo ancora sulla 'correttezza' delle industrie petrolifere. Nessuno rispetto per l'Ambiente, per i territori, per la Storia dei popoli e per la loro cultura e naturali inclinazioni. Questa triste Petroceltic che vuole bucherellare i fondali d'Abruzzo e nasconde le proprie intenzioni (come solo chi sa di essere colpevole) e infrangendo ogni legge, pubblica un piccolo trafiletto, quasi invisibile, su un quotidiano del Molise invece che in chiara e grande evidenza su quelli locali e nazionali. Già solo questo sarebbe motivo per rispedirli, senza troppe buone maniere, a casa loro.

Ultimo, ma non meno importante: lo sconosciuto (alle masse e perfino a molti presunti governanti e amministratori italiani) **trattato di Aarhus**. L'Italia lo ha sottoscritto e recepito.

La volontà dei popoli è vincolante anche sulle opere industriali ed energetiche ritenute d'interesse nazionale strategico.

Se queste 'opere' mettono a rischio l'integrità ambientale, la salute dei cittadini (art. 32 della Costituzione), la bellezza del paesaggio (art. 9 della Costituzione), sono da bocciare.

Senza appello.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Hermes Pittelli,  
via Filippo Meda 181/a  
00157 Roma